

LA PROPOSTA

«Si può pensare a gassificatori modulari»

Inceneritore, l'alternativa c'è

FABIO PETERLONGO

«Esiste un'alternativa all'inceneritore. Si può pensare ad una rete di gassificatori modulari collocati in maniera decentrata nelle varie valli, per recuperare dai rifiuti un gas sintetico simile al metano». Questa è la proposta che Marco Ianes, dirigente Acli, tecnico ambientale ed ex consigliere comunale di Trento (per i Verdi), ha avanzato ieri nel corso di un incontro dedicato al tema del trattamento finale dei rifiuti svoltosi presso la sede Acli di via Roma. «È giusto chiudere il ciclo dei rifiuti e smettere di conferire nelle discariche, che per altro producono grandi quantità di gas serra - ci ha detto Ianes - Ma l'inceneritore immette nell'atmosfera tantissimo biossido di carbonio che è a sua volta un gas clima alterante. E non elimina il problema delle discariche, perché lascia una grande quantità di scorie che andranno smaltite».

Marco Ianes, da tecnico ed osservatore, come legge la situazione in Trentino per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti?

Il Trentino è in fortissimo ritardo per quanto riguarda la gestione della parte finale della vita del rifiuto residuo. I dati confortanti sulla raccolta differenziata hanno fatto sedere sugli allori ed oggi è scoppiata la grana discariche, visto che sono esaurite e da norma europea non si potrà più conferire. Le responsabilità non sono solo di questa giunta provinciale, ma anche di quella precedente: si è accumulato un ritardo di dieci anni. Perciò ha preso quota la via più semplicistica, quella dell'inceneritore, visto come la tecnologia più consolidata. Ma ci sono altre tecnologie, come la gassificazione, che può rappresentare una



I tempi



Già in sei mesi si potrebbero avere i primi risultati

Marco Ianes

valida alternativa. C'è poi la questione delle scorie, gli inceneritori producono un 30% di ceneri da smaltire ulteriormente, mentre i gassificatori producono solo il 2-8% di scarti.

I critici dicono che la gassificazione è una tecnologia troppo nuova. È realisticamente applicabile?

La gassificazione è una tecnologia solo relativamente nuova, è sperimentata dagli anni '50. È in grado di recuperare un gas sintetico assimilabile al

metano e che potrebbe essere immesso in rete. Il vicepresidente della Provincia Mario Tonina si è espresso a favore dell'inceneritore sostenendo che è una tecnologia più consolidata. Ma per realizzare un inceneritore servono ottimisticamente almeno cinque anni. Procedendo con i gassificatori modulari, già in sei mesi di sperimentazione si avrebbero i primi risultati.

Cosa si intende con gassificatori modulari?

I critici dei gassificatori dicono che non si possono realizzare impianti di grandi dimensioni capaci di gestire più di un materiale alla volta. Ma si può pensare alla realizzazione di una serie di piccoli impianti da quattromila-ottomila tonnellate capaci di gassificare i rifiuti multi-materiale. Si possono dislocare non in un unico luogo, ma in modo distribuito in diverse località nelle varie valli. Questo ridurrebbe anche le distanze che i camion devono percorrere e di conseguenza l'inquinamento. C'è uno studio di FBK, commissionato dalla Provincia, che sostiene questa opzione.